**Avvicinare i più fragili al mondo del lavoro**

Sono ben 24 i beneficiari di Reddito di Cittadinanza che, da luglio, prendono parte al percorso di **attivazione attraverso i tirocini d’inclusione nel mercato del lavoro** nel Distretto di Nicosia. Uno strumento che consente di formarsi lavorando, rispondendo ad un’esigenza di natura sociale oltre che lavorativa in senso stretto. Protagonisti di questo servizio sono donne, giovani ed i capo-famiglie disoccupati in carico ai Servizi Sociali del Distretto Socio Sanitario 23 di Nicosia, inseriti nei progetti finanziati dal **“PON Inclusione”,** per la gestione di 33 tirocini di inclusione socio-lavorativa.

Nel territorio del Distretto Socio Sanitario 23, che comprende i Comuni di Nicosia, Troina, Gagliano, Sperlinga, Cerami, Capizzi, sono una cinquantina le aziende che hanno manifestato interesse e hanno siglato apposite Convenzioni per ospitare i tirocinanti. Si tratta di piccole aziende di produzione, Associazioni e Cooperative sociali che gestiscono servizi alla persona, nonchè alcune piccole imprese commerciali ed anche alcuni studi professionali, uno spaccato rappresentativo del tessuto produttivo del comprensorio, che partecipa nel programma di reinserimento collaborando nella realizzazione dei Progetti Formativi individuali.

L’apprendimento attraverso il fare, infatti, è certamente uno strumento potente per coinvolgere le persone che per varie difficoltà famigliari e complesse sono rimasti inoccupati o hanno perso il lavoro e metterli in contatto con l’opportunità di riorientarsi e riattivarsi proficuamente in un ambiente lavorativo e produttivo.

L’occasione proposta è tanto più allettante quanto più l’ambiente lavorativo è consono alle attitudini di ciascun soggetto. Di fondamentale importanza, dunque, la collaborazione degli operatori delle equipe multidisciplinari (assistenti sociali e pedagoghe coordinate da una psicologa) con gli esperti dei soggetti Promotori. Operatori ed esperti che hanno conosciuto, attraverso una serie di **colloqui ed incontri, le** competenze ed i fabbisogni formativi dei soggetti presi in carico dai Servizi Sociali, che sono stati coinvolti e che verranno messi alla prova durante i tirocini, che si concluderanno **entro dicembre 2021**.

Nel corso del progetto, è stato avviato ed, in parte realizzato, anche un percorso di sviluppo di **abilità sociali** mirato alla formulazione di lettere di presentazione e di elaborazione del proprio curriculum vitae oltre l’accompagnamento nella conoscenza del mercato locale e delle informazioni necessarie per accedere al mondo del lavoro, realizzato da alcuni soggetti Promotori. Queste attività risultano fondamentali per la riattivazione della persona e presuppongono, per i destinatari, lo sviluppo di un percorso di autoconsapevolezza e riconoscimento delle proprie attitudini e delle competenze maturate ma anche dei deficit e delle carenze da colmare per essere appetibili e spendibili sul mercato. In realtà, la stragrande maggioranza dei soggetti presi in carico ha appena conseguito la licenza di scuola media, pochi i destinatari in possesso di titoli di studio secondari, professionali e qualifiche. Questo elemento deve accendere ulteriormente un allarme per le Istituzioni locali, rispetto alla povertà educativa esistente e alla necessità di investire sulla formazione e sullo sviluppo di nuove competenze per la crescita presente e futura del territorio. Deve indurre ad un importante sforzo per l’attrazione di servizi ed iniziative che permettano la fuoriuscita dalle situazioni emergenziali che giustificano, ad oggi, l’ampio ricorso al Reddito di Cittadinanza, ai vari strumenti e misure di sostegno alla povertà.